

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,  
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, art. 28, comma 2 – Centrale idroelettrica Fiume Metauro. Comune di Mercatello sul Metauro - Proponente: Gostoli Pierpaolo – Leg. Rappresentante Palleri Roberto (Piobbico Energia srls) – DDPF n. 62VAA del 19/06/2014 – Modifica della Condizione Ambientale n. 2f e Verifica di ottemperanza.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

**DECRETA**

**DI MODIFICARE** la Condizione Ambientale (C.A.) n. 2f di cui al DDPF n. 62VAA del 19/06/2014 di esclusione da VIA “La ditta dovrà predisporre un dissuasore elettrico a monte dell’opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione”, con la seguente:

*“La ditta dovrà predisporre un dissuasore a monte dell’opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione”, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio.*

**DI DARE ATTO** che le Condizioni Ambientali, eccetto la n. 2.f e la n. 3.b, del DDPF n. 62VAA, sono da considerarsi ottemperate, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come specificato nell’Allegato A al presente decreto.

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell’art. 3 c.4 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente provvedimento nel BURM e per intero nel sito web, ai sensi del comma 8, articolo 28 del D.Lgs. 152/2006 al seguente link sotto la voce “Documenti”: [http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/591/Ditta/471/ID\\_proc/1189/Tipo/VIA/directory/V00530/Default.aspx](http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/591/Ditta/471/ID_proc/1189/Tipo/VIA/directory/V00530/Default.aspx)

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i..

Il dirigente del Servizio  
Roberto Ciccioi  
Documento informatico firmato digitalmente



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 7 agosto 1990, n. 241;
- D.Lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio";
- D.Lgs. n. 152 del 29/03/2006 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 3 del 26 marzo 2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA);
- L.R. n. 11. del 09/05/2019 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)".
- D.G.R. 21 gennaio 2004, n. 116 "Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (PAI) – articolo 11 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13".

### MOTIVAZIONE ED ESITO ISTRUTTORIA

Con decreto VAA n. 62 del 19/06/2014, è stata escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni (oggi Condizioni Ambientali), ai sensi della L.R. n. 3/2012, il progetto denominato: "Riattivazione opere idrauliche per realizzare centrale idroelettrica Torrente Sant'Antonio Comune Mercatello sul Metauro", presentato dalla Ditta Gostoli Pierpaolo. A seguito di modifica societaria, ora la titolarità della ditta è stata ampliata anche alla Società Piobbico Energia Srls.

Con nota prot. 549099 del 28/07/2014 è stato comunicato l'inizio lavori.

Nell'ambito dell'istruttoria per la verifica di ottemperanza alle Condizioni Ambientali DDPF 62/2014 si è preso atto dell'ottemperanza di quelle dovute prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, ovvero la n. 1.a: *"Le modalità di realizzazione della scala di risalita per pesci, o soluzioni alternative, dovranno essere concordate con la Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 13"* e la n. 2.a: *"L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo ufficio con 15 giorni di anticipo affinché si possa attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/2012"*.

Contestualmente sono stati chiesti chiarimenti in merito alla 2.f: *"La ditta dovrà predisporre un dissuasore elettrico a monte dell'opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione"*, con le note prot. n. 689690 del 03/10/2016 e prot. n. 0209475 del 22/02/2018.

La ditta con nota assunta al prot. regionale n. 312118 del 21/03/2018 si è impegnata all'ottemperanza della Condizione Ambientale n. 2.f non appena terminati i lavori. Alla data odierna non risulta pervenuta comunicazione di fine lavori.

In data 18/07/2019 la scrivente PF ha effettuato un sopralluogo istruttorio dal quale è emerso che le Condizioni Ambientali nn. 1a, 2.a, 2b, 2c, 2d, 2e, 3.a e 3c del DD PF 62/2014 sono state ottemperate.

Con nota prot. n. 953296 del 01/08/2019, questo ufficio, ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto alla ditta di fornire le indicazioni attestanti il rispetto delle rimanenti C.A. di cui alle lettere 2.f e 3.b: *"Il rilascio del DMV dovrà avvenire dalla traversa, senza lasciare tratti di alveo asciutti, e al fine del successivo rilascio del parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Regionale dovranno essere specificate le modalità con cui verrà controllato e potrà essere accertato il rilascio del DMV"*.

Non avendo avuto riscontro nei termini, la scrivente PF ha trasmesso alla Società Piobbico Energia Srls il decreto n. 195VAA del 23/10/2019, di diffida ad adempiere alle Condizioni Ambientali nn. 2.f e 3.b, entro il termine del 30/11/2019, ai sensi dell'art. 29, comma 2, lett. a del D.Lgs. n. 152/2006.

Con nota prot. n. 1316166 del 04/11/2019, la ditta ha comunicato l'intenzione di voler ottemperare alle Condizioni Ambientali proponendo, in particolare per la n. 2.f, di realizzare al posto del dissuasore



elettrico, risultante pericoloso per i pescatori, l'alternativa della cortina di bolle (bubble screen) prodotta da specifico dispositivo, funzionale all'allontanamento della fauna ittica dalla bocca di presa.

Si accoglie la proposta, in quanto il dispositivo risulta di pari efficacia senza indurre possibili rischi.

Pertanto si rende necessario modificare la Condizione Ambientale n. 2 f: *“La ditta dovrà predisporre un dissuasore elettrico a monte dell'opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione”*, con la seguente dicitura:

***“La ditta dovrà predisporre un dissuasore a monte dell'opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione”.***

L'elenco completo e aggiornato delle C.A. viene riportato nella tabella allegata.

### **Esito dell'istruttoria**

A seguito dell'istruttoria condotta, si attesta che le Condizioni Ambientali nn. 1.a, 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e, 3.a e 3.c del DD PF 62/2014 del Decreto Dirigenziale n. 67VAA del 26/06/2014 sono state ottemperate. In particolare per la 3.c si raccomanda un'attenta manutenzione al fine di garantire la corretta tenuta della scarpata.

Rimangono da adempiere le C.A. nn. 2.f (fase cantiere) e 3.b (fase esercizio) per le quali la ditta dovrà fornire la documentazione attestante l'effettiva ottemperanza.

Per quanto sopra si propone in primo luogo:

**DI MODIFICARE** la Condizione Ambientale (C.A.) n. 2f di cui al DDPF n. 62VAA del 19/06/2014 *“La ditta dovrà predisporre un dissuasore elettrico a monte dell'opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione”*, con la seguente:

*“La ditta dovrà predisporre un dissuasore a monte dell'opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione”;*

e contestualmente

**DI DARE ATTO** che le Condizioni Ambientali della fase ante operam, della fase cantiere (eccetto la n. 2.f) e della fase esercizio (eccetto la n. 3.b), di cui al DDPF n. 62VAA del 19/06/2014 di esclusione da VIA, sono da considerarsi ottemperate, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come specificato nell'Allegato A al presente decreto.

La presente istruttoria è stata predisposta con la collaborazione tecnica di Gaia Galassi, Sergio Flammini e Stefano Angelini.

La responsabile del procedimento  
Velia Cremonesi  
Documento informatico firmato digitalmente



**ALLEGATO A**  
**Ottemperanza alle Condizioni Ambientali**

N	Descrizione	Considerazioni	Ottemperanza
1.a	Le modalità di realizzazione della scala di risalita per pesci, o soluzioni alternative, dovranno essere concordate con la Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 13.	Con nota del 11/06/2014 la Provincia ha ribadito la necessità di realizzazione della scala di risalita dei pesci per la salvaguardia della fauna ittica, escludendo quindi la possibilità di soluzioni alternative. La scala risulta realizzata, con tecniche adeguate ad un corretto inserimento paesaggistico della stessa nel contesto naturale del luogo.	SI
2.a	L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo ufficio con 15 giorni di anticipo affinché si possa attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/2012	Comunicata con nota prot. n. 549099 del 28/07/2014.	SI
2.b	Nella scelta dell'acciaio COR-TEN optare per la tipologia che presenta finiture più simili al legno di rovere	Le parti in acciaio sono poco visibili e con finiture idonee al mascheramento. All'imbocco del canale, le parti metalliche presentano le finiture richieste. In generale, l'impianto si inserisce adeguatamente nel contesto esistente.	SI
2.c	I tiranti previsti per l'ammorsamento della parete del canale di adduzione alla formazione rocciosa dovranno essere adeguatamente mitigati per limitarne l'impatto visivo.	I tiranti del canale di adduzione sono adeguatamente mascherati e poco visibili sia dal ponte che dal lato in destra idrografica.	SI
2.d	La vasca di carico non dovrà essere coperta da alcuna struttura.	La vasca di carico (negli elaborati grafici di progetto così viene definita la parte terminale del canale di adduzione) non è coperta da nessuna struttura.	SI
2.e	Il canale di restituzione non dovrà sporgere rispetto al profilo di sponda esistente, per non costituire ostacolo al normale deflusso idrico.	Il canale di restituzione non sporge rispetto alla sponda.	SI
2.f	<u>(C.A. modificata)</u>  La ditta dovrà predisporre un dissuasore a monte dell'opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione.	La ditta ha proposto un dissuasore pneumatico, che crea una cortina di bolle, risultante efficace e sicuro.  <u>Da verificare nella successiva fase di esercizio.</u>	<b>NO</b>
3.a	In merito al DMV ed alla compatibilità dell'utilizzazione dell'acqua, ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico di cui all'art. 7 del R.D. n° 1775/1933, il DMV dovrà essere rilasciato da giugno ad ottobre 43 l/sec, nei mesi di aprile, maggio e novembre 87 l/sec e nei restanti mesi invernali 129 l/s, fatta salva diversa valutazione della competente autorità idraulica Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 11.	La ditta si attiene ai volumi di DMV che dovranno essere mantenuti nella portata naturale d'alveo, in fase di esercizio.	SI



3.b	<p>Il rilascio del DMV dovrà avvenire dalla traversa, senza lasciare tratti di alveo asciutti, e al fine del successivo rilascio del parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Regionale dovranno essere specificate le modalità con cui verrà controllato e potrà essere accertato il rilascio del DMV.</p>	<p>Da quanto è stato possibile verificare (in condizione di non esercizio) data la conformazione dell'impianto, il DMV può essere rilasciato sulla traversa e sulla scala di risalita dei pesci.</p> <p>La Ditta si è impegnata a realizzare un sistema di controllo del DMV.</p> <p><u>Da verificare nella successiva fase di esercizio.</u></p>	<b>NO</b>
3.c	<p>Si dovrà prevedere la realizzazione, eventualmente anche in fase di esercizio, a seguito di monitoraggi, di tutte le opere necessarie a garantire la stabilità della scarpata a ridosso della roggia e della scarpata in destra idrografica a valle del ponte.</p>	<p>La scarpata in destra idrografica risulta protetta da massicciata.</p>	<b>SI</b>

